

XIV Domenica del Tempo Ordinario, anno A

“Ti benedico Padre...”

Dopo il lutto per chi non accoglie la parola, nel brano antecedente, (vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato a lutto e non avete pianto), ora c'è gioia e benedizione per chi ha visto con gli occhi e con il cuore la salvezza e l'ha accettata.

E' saper stare al gioco della vita, lutto/pianto, musica/ballo... facendo il contrario ci si inceppa ... e succede molto più spesso di quanto ce ne rendiamo conto...

La vita con la sua forza spesso ci trascina a vedere una realtà che non vogliamo. La prima sapienza è saper accettare ed entrare in questo ritmo.

Una volta dentro si possono leggere gli eventi dalla parte di Gesù: ovvero che la morte non è l'ultima parola, il male non vince sul bene, siamo destinati alla gioia ora e nell'eternità.

Gesù è venuto e per molti è stato impossibile riconoscerlo, ne aspettavano un altro, altri non sapevano nemmeno chi fosse ma gli ha donato la salvezza e lo hanno chiamato salvatore, Figlio di Dio!

In questo senso si è rivelato ai piccoli, non vuol dire agli stupidi, vuol dire a chi ha accettato quello che ha visto senza metterlo in pernicioso discussione. Gesù arriva in un bicchiere d'acqua dato, in un malato o carcerato visitato, a volte magari solo quando capita, senza fare “gli impegnati” medaglia spesso farisaica perché suppone dei meriti.

Lo Spirito di Dio ci conduca alla verità tutta intera!